

Circolari recenti certo che se ne sono diramate anche relative al domicilio coatto, per spiegare precisamente, a termini di legge, come doveva procedersi per applicare il domicilio coatto, ma sempre a termini di legge, e queste circolari sono state combinate col ministro di grazia e giustizia, il quale a sua volta ha anche diramate lui stesso circolari al Ministero pubblico ed alle autorità giudiziarie.

Ma tutto questo fu sempre fatto conformemente alla legge, ed io credo che l'allusione fatta da qualche funzionario ad istruzioni recenti del Ministero non possano riferirsi che a quelle che ho testè citate.

LARUSSA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Larussa, ella intende parlare relativamente al brigantaggio: la pregherei di riservarsi all'articolo 105.

LARUSSA. Mi permetta ora, onorevole signor presidente, di dire due parole, non intendendo affatto di fare un discorso, nè sopra l'articolo in votazione, nè sopra altro, avendo presente l'impazienza della Camera.

Già in principio di seduta aveva chiesto alla Presidenza di accordarmi la parola prima che incominciasse la discussione della seconda parte della presente legge, volendo dirigere in questa occasione al ministro dello interno un'interrogazione sulle condizioni della sicurezza pubblica nelle Calabrie, e gentilmente la mi si promise: ma non mi sono trovato in tempo nella Camera, facendo parte della Commissione rappresentante la stessa nella funzione del ricevimento, nel tempio di Santa Croce, della salma di Ugo Foscolo.

L'onorevole Fiorentino, avendo ricevuto l'identica mia impressione dal lavoro della nostra Commissione, ha richiamato l'attenzione del ministro sul proposito, mettendo in veduta le angustie dei Calabresi a causa del brigantaggio, ed ha manifestato di far meraviglia a chi ne ha conoscenza la condotta da esso serbata allorchè la Commissione lo interrogò, se, oltre le Romagne, aveva da indicare altre località in istato non normale richiedente speciali provvedimenti legislativi.

L'onorevole ministro, nel dare risposta al deputato Fiorentino, ha sostenuto che, in confronto degli anni decorsi, la sicurezza pubblica in Calabria è attualmente di molto migliorata, ed in appoggio ha inteso citare dei dati statistici di fatti criminosi ivi avvenuti, in base dei quali e pel modo di enunciarli, vi fu un momento che mi sembrò di concludere che la Calabria Ultra II sia oltremodo felice...

MINISTRO PER L'INTERNO. (*Interrompendo*) Ma no, non ho detto questo.

LARUSSA. Mi permetta, signor ministro, che risponda di non poter appieno condividere la sua opinione; ma non nego i risultati numerici circa gli ultimi fatti del brigantaggio, e, prima di passare oltre, le dichiaro che non intendo fare carico alcuno alle diverse autorità della provincia di sua dipendenza, dappoichè ognuno, alla propria volta, ha fatto quel che poteva per rag-

giungere l'intento di ridonare un po' di tranquillità ad un'intera regione.

Bisogna però coscienziosamente riconoscere che la provincia di Catanzaro in preferenza e quella di Cosenza sono tuttavia colpite dal flagello del brigantaggio, e fra le tante ragioni che lo producono e che mi astengo enunciare, per la promessa di essere breve, debbo assolutamente notare l'insufficienza delle leggi punitive degli autori e complici nei fatti di brigantaggio e malandrinaggio, ed è perciò che siffatto flagello è persistente ed aumenta alla giornata.

Alle cifre indicate dall'onorevole ministro io oppongo un fatto dispiacevole che prova come esse non sieno al presente in proporzioni maggiori.

I proprietari di Calabria si mantengono chiusi nei loro paesi, lasciando in abbandono industrie e proprietà, e, qui stando, ho preinteso che il deputato Asanti-Pepe, da Squillace, non si è potuto recare al Parlamento perchè i briganti impunemente scorazzavano lungo le vie che egli era obbligato transitare per imbarcarsi. (*Rumori*)

Da ciò ne consegue che i reati che colpire potrebbero le persone si trovano in diminuzione, avvegnachè invano le bande brigantesche si aggirano per le campagne, non incontrando persone agiate da ricattare, ma degl'infelici lavoratori, verso dei quali spesso sfogano la loro malvagità; e quando qualche possidente è obbligato muoversi da un paese ad un altro per affari, si munisce di una forte scorta, che gli costa una buona moneta.

In quanto ai reati contro la proprietà, sa l'onorevole ministro come i signori Calabresi evitano l'aumento del numero? Mi duole il dirlo, ma non posso farne a meno, bisognando parlare francamente davanti il Parlamento, affinchè questo sappia la verità delle cose.

Si risparmiano i danni alla proprietà ed agli animali col venire i proprietari e gli industriali quotidianamente in transazione sulle taglie che i briganti impongono ai medesimi, e quando non si riesce, si deve soggiacere al capriccio degli uomini fuori legge.

Noi, signori, abbiamo discusso lungamente combattendo il Ministero per fare che non si aumentasse, non dico un decimo sull'imposta fondiaria, ma neanche un quarto di decimo nel rapporto di tutta la popolazione del regno; e però credo che il Parlamento si penetri della condizione dei possidenti in Calabria, per non mettere solo costoro nella dura situazione di pagare altro che i decimi pretesi annualmente dal ministro Sella, affinchè non vengano distrutti i loro fondi ed uccisi i loro armenti.

I lunghi e dotti discorsi che si sono fatti nella discussione generale di questa legge sono stati relativi alle Romagne, uniche località designate dal Ministero come in condizioni eccezionali; e quindi gli onorevoli oratori, in massima parte di quelle contrade, si sono